

Indimenticabile

di Novalee Horvat

Categoria Scuola elementare (4.a e 5.a)

Come ogni giovedì Sofia, una ragazza italiana di 16 anni, andò alla fiera per mangiare il gelato col papà, ma quel giorno qualcosa cambiò, perché un poliziotto negò loro l'ingresso perché erano ebrei.

Il giorno seguente Sofia si svegliò per colpa di alcuni rumori provenienti dal piano di sotto. Tranquilla scese le scale ma quello che vide la sconvolse: un soldato stava facendo uscire di casa suo padre! Sua madre le disse di stare calma poi il soldato tornò e accompagnò Sofia e la madre su un treno pieno di persone ammassate sui vagoni e che dovevano stare in piedi. Sofia sentì dire da un militare che il treno era diretto ai campi di concentramento di Auschwitz, Sofia era molto confusa. Durante il viaggio si sentivano bambini che piangevano, e nell'aria si percepiva tensione, preoccupazione ma soprattutto PAURA!

Finalmente il treno si fermò. Un soldato aprì il portellone e li fece scendere. Ad aspettarli c'erano alcuni soldati che divisero gli uomini dalle donne e dai bambini. I bambini e i ragazzi fino ai 15 anni furono accompagnati dentro uno strano edificio che emetteva fumo dai dei camini. Gli uomini furono messi ai lavori forzati. Alle donne rasarono i capelli a zero. Dopo due mesi oltre la metà delle persone era sparita. Sofia, malgrado fosse dimagrita molto, era viva. Una sera stava per addormentarsi quando vide due uomini che stavano entrando nella baracca; uno dei due la sollevò ma lei era così spaventata che svenne. Quando Sofia aprì gli occhi si trovava in ospedale seduta sul suo letto c'era la madre che piangeva di gioia. La mamma le disse che furono gli americani a salvarli ma il papà non c'era più. A quelle parole Sofia provò dolore. Passarono alcuni anni e Sofia decise di andare a lavorare come infermiera nell'esercito militare americano.